



Articolo tratto dal numero n. 92 aprile 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Dall'emozione alla comprensione del testo

Un'occasione di formazione su come diventare lettori esperti

Formazione - di Ansuini Cristina

"La cura delle parole è un esercizio sistemico.

Le metafore sono il linguaggio delle relazioni".

Nora Bateson

Cosa c'entra l'emozione con la comprensione del testo? Cosa vuol dire diventare lettori esperti?

Per rispondere a queste e ad altre domande, per proporre delle attività pratiche, subito spendibili in classe, per offrire degli spunti di riflessione suffragati da testi scientifici e letterari, sono stati organizzati degli incontri di formazione, tenuti da un team di insegnanti di scuola primaria, nell'ambito del progetto **"Star bene a scuola"**, pensato dalla casa editrice **Giunti Scuola**.

Che l'**emozione** sia strettamente legata al processo di insegnamento-apprendimento non è certo una novità per chi lavora a scuola: le emergenze emotive sono all'ordine del giorno, come anche l'incidenza che hanno certi vissuti sul rendimento e sulla partecipazione alle attività proposte, nonché sul clima della classe in generale.

>L'elemento su cui si invita a riflettere, nell'ambito di questi incontri, è la veste quotidiana che le emozioni possono avere, se vengono intrecciate in maniera armonica alla didattica quotidiana.

Da più parti arriva la richiesta di occuparsi di **un'educazione sentimentale ed affettiva** e bisogna dire che si tratta di un'emergenza vera: i bambini non sempre sanno riconoscere e gestire le emozioni che in più occasioni rischiano di travolgerli.

Il rilievo dato alle emozioni sta tutto nella loro esplicitazione e nella loro elaborazione all'interno delle attività svolte a scuola.

Non si tratta quindi di pensare e realizzare laboratori slegati dalla didattica quotidiana, ma di rimodulare le attività alla luce di studi e indicazioni scientifiche e letterarie - il riferimento principale è a **Cesare Cornoldi** e al suo gruppo di ricerca, ma ci sono richiami a **Bruno Munari, Mario Lodi, Leo Lionni**...

Non è così scontato riconoscere le emozioni ed essere consapevoli delle loro manifestazioni: in un mondo fatto di immagini che si susseguono velocemente, dove la **capacità di ascolto** - del mondo esterno come di quello interno - è ridotta al minimo, c'è sempre più l'esigenza di rivedere le priorità e di proporre attività diverse, con dei tempi distesi, che offrano magari la possibilità di far sedimentare pensieri ed emozioni per poterli rielaborare secondo i propri tempi.

Non è neanche semplice comprendere come una stessa emozione possa originarsi ed essere vissuta in molti modi diversi: occorrono esempi, occasioni di confronto, letture, esperienze condivise...

Come procedere concretamente? Come si possono rimodulare le attività a scuola?

Tante sono le **proposte operative**.

Si può scegliere ad esempio di:

-organizzare dei **circle time** nei quali leggere un albo illustrato o una poesia che dia il via ad una discussione e ad un'attività pratica, artistica o poetica, che concretizzi l'esperienza;

-costruire un albero alla maniera di Bruno Munari, magari dopo avere visto un video che lo riguarda, da decorare con tanti post it pieni di parole che evocano un vissuto significativo, creando così un **albero delle emozioni** che farà bella mostra di sé sulle pareti dell'aula;

-tenere un **diario di classe** dove raccontare esperienze, scrivere poesie collettive o personali, inventare storie, condividere le impressioni su un libro bello...

-utilizzare quella che Cornoldi chiama "narratività", la **potenza comunicativa delle storie**, per avviare alla letto-scrittura, creando un filo narrativo che cucia tutte le fasi del cammino verso la conquista delle strumentalità di base;

-rivedere l'analisi del testo narrativo osservando le fasi del racconto in base alla **tensione emotiva** che il racconto stesso crea, prendendo via via in considerazione le tante componenti della competenza legata alla comprensione del testo, come l'analisi dei personaggi, dei fatti e dei tempi, i collegamenti, le inferenze lessicali e semantiche...

Sappiamo infatti che non è più sufficiente che i bambini sappiano decodificare i segni grafici e neanche che colgano il senso del racconto: per ottenere una vera competenza di comprensione del testo occorre che ci si muova disinvoltamente tra sequenze dei fatti, studio dei personaggi, collocazione spazio-temporale e così via.

In questo percorso seminariale un posto speciale spetta alla **lettura ad alta voce**, che deve diventare un'abitudine preziosa, per consentire ai bambini l'esperienza di un'emozione condivisa, circolare. La lettura consente infatti di esperire i vissuti in modo vicario, in uno scambio continuo tra libro e lettori che arricchisce e si modula nel corso del tempo, rispecchiandosi nei vissuti e nelle storie condivise.

Scriveva Umberto Eco: *"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito..."*

Bibliografia di riferimento

AA.VV. (2003). *Nuova guida alla Comprensione del testo*. Trento: Erickson.

Carioli, J. (2009). *I sentimenti dei bambini*. Milano: Mondadori.

Castelli Gattinara, E. (2019). *Dieci lezioni sulle emozioni*. Firenze: Giunti.

Moreau, L. (2011). *A che pensi?*. Roma: Orecchio acerbo.

Cristina Ansuini

Dottore in Psicologia ed in Scienze dell'Educazione e docente presso la scuola "S. Francesco d'Assisi", I.C. "Piazza Borgoncini Duca", Roma